

tale atipica operazione e a quanto essi ammontano complessivamente ed infine quali iniziative ha inteso o intende adottare a fronte di tutto ciò;

se risponda al vero che nel settore delle Agenzie fiscali, inteso nella sua totalità, si sia fatto ampio ricorso all'attribuzione di funzioni dirigenziali su base fiduciaria attraverso contratti di natura privatistica, sottoscritti con soggetti esterni alla pubblica amministrazione o con soggetti interni alla stessa appartenenti alle qualifiche funzionali già denominate come ottava e nona e, per conseguenza, quanti siano i contratti di lavoro appartenenti a tali tipologie, quali ne siano state le singole motivazioni funzionali ed i costi conseguenti riferiti analiticamente anche a ciascun soggetto contraente specificando se siano stati evidenziati i motivi dell'eventuale non utilizzazione del personale interno di qualifica dirigenziale o equiparata;

se può ipotizzarsi che dalle osservazioni dell'organo interno del ministero dell'economia e delle finanze in materia di accertamento con adesione discenda ed eventualmente in quale misura il configurarsi di un uso improprio dello strumento deflativo finalizzato alla realizzazione di obiettivi di cassa e per conseguenza la realizzazione così di una forma surrettizia di condono tributario;

quali siano le valutazioni che intenda tenere sui singoli temi e quale l'indirizzo con particolare riguardo al grado di autonomia attualmente riconosciuto alle agenzie fiscali. (3-00265)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

**GALVAGNO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il nostro ordinamento presenta una gravissima lacuna, della quale sino ad

oggi nessuno si è fatto carico: esso non prevede alcun tipo di tutela in favore di tutti quei cittadini che impiegano le risorse finanziarie del proprio nucleo familiare per l'acquisto di una casa in costruzione;

nel paese, l'Italia, ove l'80 per cento delle famiglie italiane è proprietario di una casa, il fenomeno si presenta con dimensioni di grandissima rilevanza sociale ed economica: sono migliaia le famiglie che, dopo aver impegnato i propri risparmi per l'acquisto di una casa in costruzione, vedono andare in fumo anni di lavoro e aspettative di riscatto per il fallimento dell'impresa venditrice o della cooperativa edilizia, cui si sono affidati;

i dati relativi ai fallimenti immobiliari delineano una situazione di assoluta gravità: Società o Cooperative edilizie coinvolte in fallimenti o in liquidazioni coatte nel periodo dal 1995 ad oggi n. 9.610, numero famiglie coinvolte nell'insolvenza (stima prudenziale di 20 famiglie per società) n. 192.200;

le situazioni sono le seguenti: la più ricorrente è quella in cui ha stipulato il preliminare di acquisto, non ha ancora stipulato l'atto di vendita, quando il venditore fallisce. In tal caso il curatore, avvalendosi dell'articolo 72 della legge fallimentare, può sciogliersi dal preliminare, così che l'acquirente, se vuole, è obbligato a ricomprare la casa all'asta, sempre che ci riesca;

altra situazione tipica è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo di vendita, il venditore non ha però provveduto al frazionamento del mutuo, così che l'acquirente, anche se ha pagato tutto, deve farsi carico di altri ingenti importi per cancellare l'ipoteca, mai cancellata dal venditore in stato di decozione;

il rischio finanziario medio delle famiglie in questione si aggira da lire 100 milioni sino al lire 150 milioni per famiglia: in buona sostanza oltre 19.220 mi-

liardi di risparmi buttati al vento e per la tutela dei quali il nostro ordinamento è latitante —:

i disegni di legge presentati in Parlamento, ispirati a normative europee (Francia) da anni in vigore, non sono mai stati esaminati neppure a livello di Commissioni parlamentari, mentre le situazioni di emergenza fanno crescere un diffuso disagio sociale, nella più totale disattenzione di forze politiche e istituzioni;

la diffusa situazione di disagio causata dal verificarsi di numerosi casi di gravi difficoltà finanziarie che hanno colpito imprese e cooperative costruttrici di alloggi, difficoltà che hanno dato luogo a procedure concorsuali e liquidazioni coatte;

considerate le difficoltà economiche che ciò ha comportato e comporta ad un elevato numero di famiglie, costrette a versare consistenti cifre aggiuntive rispetto a quelle inizialmente richieste;

valutata la natura di emergenza sociale che tale situazione determina e la conseguente necessità di intervenire in via straordinaria mettendo in atto misure per mitigare gli effetti dei danni causati alle famiglie interessate —:

se non intenda procedere, in attesa di un adeguamento legislativo della materia, a:

adottare opportune ed urgenti iniziative che tutelino pienamente il cittadino dal fallimento del costruttore-venditore sottraendolo alle conseguenze di procedure fallimentari, che privilegiano la tutela degli istituti bancari, e ciò in conformità a quanto avviene in altri paesi europei;

sospendere le aste fallimentari in attesa della auspicata ed urgente soluzione legislativa;

disporre l'erogazione di provvidenze finanziarie a tutela delle vittime di una legge ingiusta. (3-00263)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSCONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 112 del 1998, articolo 105 decentra alle provincie una serie di funzioni svolte in precedenza dal ministero dei trasporti e della navigazione;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; per quanto riguarda la materia dei trasporti, sono trasferite alla provincia di Lecco risorse finanziarie per lire 3.000.000 e risorse umane « zero » (mentre a Como 2 e a Sondrio 1);

la Provincia di Lecco ha presentato al riguardo ricorso al TAR del Lazio in data 2 aprile 2001;

con nota del 21 settembre 2001 prot. n. 557/S l'Ufficio provinciale di Como, che svolgeva anche per la Provincia di Lecco le funzioni in materia di trasporti, ha comunicato che dal 1° ottobre 2001 il personale verrà trasferito alla provincia di Como e non accoglierà, a partire dalla data sopraindicata, istanze relative alle funzioni delegate alle provincie —:

quali iniziative intenda adottare per sanare con urgenza la situazione e assegnare personale alla Provincia di Lecco, al fine di non lasciare senza servizio il territorio. (4-00841)

LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si verificano spesso disservizi sulla linea Milano-Lecco-Sondrio-Tirano, legati sia alla riduzione della composizione pro-